

IL PUNGOLO

GIORNALE POLITICO POPOLARE DELLA SERA

PREZZO D' ABBONAMENTO

Provincia franco di posta un trimestre 1. 50
Semestre ed anno in proporzione.
Per l'Italia superiore, trimestre L. It. 7. 50
Un numero separato costa Un grano

Uscie tutti i giorni, anche i festivi tranne le solennità
L'Ufficio di Redazione e di Amministrazione è sito
in via Toledo Palazzo Rossi al Mercatello
La distribuzione principale è strada nuova Monteoliveto N. 31
Non si ricevono inserzioni a Pagamento.

LE PROMESSE DEL MINISTERO

III.

Quando si parla di opere pubbliche e che si domandano grandiosi lavori, pronti e accomodati alle esigenze dei nuovi tempi, il ministero ci si fa incontro con una obiezione colla quale sembra volere chiudere ogni discussione ed ogni replica.

— Non vedete, ci si obietta, che i Bilanci sono sovraccarichi, che quest'anno abbiamo un deficit enorme a colmare, che gli armamenti assorbono tutto, che la condizione finanziaria è già sì dura?...

È verissimo, infatti, che la questione finanziaria pesa sulle deliberazioni del governo, che essa è abbastanza grave, che il disavanzo è forte e tanto più sensibile per uno Stato che si è formato da jeri soltanto.

Ma questo argomento ci rispinge sempre al sistema d'amministrazione che è troppo prodigo e spensierato nelle spese improduttive.

E quando pensiamo allo sciupio che si fa del danaro pubblico nell'inconsiderato largheggiare nelle spese di pura amministrazione, non ci sappiamo persuadere che nei lunghi e molti discorsi testè fatti alla Camera in opposizione al Ministero, nessuno abbia avuto l'accortezza, il criterio di toccare un argomento così vitale.

Le spese dell'Amministrazione postale, per esempio, sono state in tutto lo Stato accresciute a dismisura, senza un corrispondente vantaggio del pubblico.

Nelle provincie dell'alta Italia specialmente sono stati moltiplicati gli uffici postali in modo che quasi ogni comune ne ha uno, senza avvertire che ove questa moltiplicazione sorpassi un limite ragionevole, lo stesso soverchio agglomeramento di uffici sulle medesime linee apporta incaglio e imbarazzo al servizio.

L'Amministrazione dei telegrafi costa tanto, che vi è chi offre di assumere la conduzione di questo servizio con tutto il personale annessovi a un prezzo inferiore di parecchi milioni all'anno alla spesa che ora è sopportata dallo Stato.

Il ministero di Grazia e Giustizia è preso anch'esso dalla mania, ereditaria in Piemonte, di moltiplicare gli uffici e gli impiegati; e va appunto triplicando il numero dei tribunali, senza avvertire che i nuovi tempi non hanno più nulla di comune col passato. La rivoluzione ha creato dei nuovi bisogni: la civiltà, il progresso, l'incalzante necessità dello sviluppo degli interessi economici, il bisogno di

togliere di mezzo tutto ciò che è improduttivo, di rendere utili al corpo sociale tutte le attività individuali, richiedono pure una nuova sistemazione. I paesi liberi, la Svizzera, l'Inghilterra, gli Stati Uniti ci presentano come s'organizza l'amministrazione della giustizia secondo la progredita civiltà. In luogo d'un tribunale per ogni circondario, con tutto il suo corredo di consiglieri, cancellieri, personale di spedizione e va dicendo, un giudice istruttore in ogni circondario dovrebbe assumere nel più breve termine i dati generali dell'istruttoria per le cause civili, un altro per le criminali; e poi il giury composto di cittadini (non aventi stipendio) deciderebbe in confronto degli avvocati per l'Accusa e di quelli per la Difesa.

Quale sistema più economico, in pari tempo quale più spedito, più consono all'attuale civiltà, più conforme ai principj della filosofia civile, e più conveniente allo scopo di acquistare forza e autorità alla legge, rispetto e influenza all'amministrazione della giustizia?

Certamente con questo sistema il numero degli impiegati ministeriali viene ad essere ridotto alle minime proporzioni, e quindi si restringe, anzi si toglie quasi affatto il numero dei favori che un ministro può dispensare, degli aderenti che può crearsi col nominare consiglieri... Ma è anche questa appunto una delle più forti ragioni per cui un tal sistema è prova e cagione a un tempo di incremento di civiltà, di più solide guarentigie alle pubbliche libertà.

Anche le Corti d' Appello, dispendiosissimi uffici, alimentati più dall'abuso della burocrazia, che dall'intima ragione delle cose e dei dritti, si vanno ora moltiplicando in ragione del doppio.

Eguale nell'Istruzione pubblica si sono create numerose e dispendiose cariche, dalle quali ben poco o nessun giovamento l'istruzione può ricevere; con tanti provveditori, ispettori e sotto ispettori non si fa che creare imbarazzi e moltiplicare inutili scialacqui a carico dell'Erario, in un ramo che non altro richiede se non libertà.

I bilanci pubblicati nella Relazione dell'ex-segretario generale delle Finanze mettono in evidenza una assai dolorosa verità; che cioè le spese in tutti i rami del servizio dello Stato sono almeno raddoppiate.

Frattanto con tanto dispendioso lusso di impiegati che cosa si fa? — Si alimenta la mania degli impieghi pubblici, putrida cangrena che spegne l'attività individuale, si sottraggono alla sfera operosa della libera attività molti molti individui che nelle carriere libere, nel-

l'attività d'una vita indipendente avrebbero potuto essere molto più utili a sè ed al corpo sociale, e anzichè enti consumatori, sarebbero enti produttori.

Ma il peggio è che si sottraggono al corpo sociale vasti e produttivi benefici che con un più savio e opportuno impiego del danaro pubblico si otterrebbero, creando nuove risorse, nuovi ajuti, nuove fonti di produzione all'attività individuale.

Si dice che lo Stato deve pure offrire delle carriere ne' suoi uffizj a un gran numero di cittadini che si dedicano agli studi e non hanno fortuna, non hanno capitali per darsi ai traffici e alle industrie.

Noi siamo invece d'avviso, e in ciò crediamo seguire i dettami della più saggia e previdente economia, che in luogo di alimentare molti individui inerti e pur sempre poveri, perchè sprovvisti d'ogni fortunata risorsa, creando sciami di impiegati; convenga, col fornire la maggior copia di ajuti al commercio, all'industria, aprire e allargare a tutti il campo sempre più fecondo dell'attività individuale. Fate che un paese abbia una agricoltura fiorente — e l'avrà quando avrà grandi risorse commerciali, quando avrà strade, porti e mercati agevoli per ismaltire rapidamente i suoi prodotti — fate che questo paese abbia delle manifatture fiorenti, grandi industrie e grandi traffici e vedrete che cesserà ogni affluenza agli impieghi erariali.

Adunque i fondi per le opere pubbliche non si durerebbe fatica a crearli, quando si volessero restringere a poco a poco e ridurre alle minime proporzioni le spese per i vari servizi dello Stato, e avesse termine una volta questo intollerabile abuso di moltiplicare impieghi ed impiegati senza altro frutto che quello di aggravare i contribuenti e togliere al corpo sociale i grandi benefici che gli si potrebbero rendere con più savio impiego del pubblico danaro.

Venendo da ultimo al Ministro della guerra, nel mentre dobbiamo confessare che il signor Della Rovere mostra dell'attività e l'impegno di estendere le fila dell'esercito, dobbiamo però dirgli che la Nazione attende ancora da lui due cose.

La prima si è che la legge sull'armamento della guardia mobile abbia esecuzione completa affine di creare una potente riserva all'esercito regolare specialmente per l'interna difesa del paese, al sopravvenire della guerra.

La seconda che all'armamento dei volontari venga dato un pronto ed esteso sviluppo. La primavera non è lontana e bisogna a qualunque costo ch'essa ci trovi preparati agli

avvenimenti di cui pare ch' essa possa essere apportatrice.

Una immensa responsabilità pesa sul ministro della guerra: importa ch' egli non si lasci cogliere alla sprovvista, e che sappia far tesoro del breve tempo che ci separa oggi dall' aprile.

Una po' di Statistica

Non è senza utilità il conoscere a quali provincie appartengono i deputati che votarono pro e contro l' ordine del giorno Boncompagni, cioè a dire a favore e contro l' attuale ministero. Ecco la esatta statistica:

Provincie napoletane	pro	50	contro	45
» siciliane	»	12	»	8
Lombardia	»	35	»	13
Emilia	»	31	»	2
Marche	»	11	»	2
Antiche provincie	»	58	»	9
Toscana	»	25		

È da notarsi che in questa statistica si tiene conto de' collegi elettorali e non della nascita dei deputati; così gli onorevoli Bertani e Mordini sono contati tra i Siciliani, quantunque il primo sia Lombardo ed il secondo Toscano.

Coscritti di Ancona

Sotto la data d' Ancona, 12 dicembre, il *Corriere delle Marche* reca quanto segue:

Erano gl' iscritti della nostra città quelli che ieri dovevano presentarsi all' ufficio della leva.

Abbiamo la compiacenza di poter annunziare che essi si presentarono tutti.

Le pochissime eccezioni derivarono o dalla inesattezza delle carte delle quali dovevano essere muniti, o da cause d' infermità, di assenza od altre che debbonsi presumere, quando ascenda a un duecento il numero dei chiamati.

I nostri bravi giovani anconitani hanno dimostrato col fatto che la libertà e l' indipendenza della patria non si acquistano colle vane parole, ma col valore e col braccio dei suoi figli.

IL PREVENTIVO degli Stati romani

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

A proposito degli sperperi papali mi piace offrirvi il seguente raffronto. Nel preventivo pel 1862 il Ministero antonelliano calcola sopra 3 milioni di scudi di entrata, e 9 di uscita, a cui aggiunte le solite spese segrete, si avrà per lo meno 10,000,000 di scudi, ossia 50,000,000 di lire circa per uno statino di appena mezzo milione di sudditi. Proporzionalmente dunque il regno d' Italia con 22,000,000 di sudditi dovrebbe spendere annualmente 2,200,000,000; la Francia, con 38 milioni d' anime, spenderebbe 4 miliardi. Questo sperpero così iniquo e rovinoso, massime per una popolazione come la romana priva di ogni commercio e risorsa, si deve quasi tutto per mantenere una ridicola armata ecumenica di 10,000 mascalzoni tratti dalle galere, dai conventi, e dalle conventicole di tutta Europa, ed inutili affatto, sia per l' interno, sia per l' estero; essendochè presenti i Francesi è impossibile qualunque rivolgimento interno, e partiti essi nè il papa, nè tutto il governo si fiderebbe di rimanere coi 10,000 suddetti, che non son certo quelli di Senofonte: riguardo all' estero poi ognun vede che non basterebbero nemmeno a sostenere un assedio in Rocca di Papa. E si noti bene che il governo pontificio, detto dall' *Armonia* il più pacifico e alieno dalla mili-

zia, presenta invece il contrario. Prescindendo dalla guarnigione dei 25,000 francesi, calcoliamo solo a 10,000 le forze pontificie, per 500,000 sudditi. Proporzionalmente il regno d' Italia dovrebbe tenere in armi permanentemente 440,000 soldati, la Francia 800,000. Il papa dunque è il principe più armato e belligero d' Europa. E contuttociò ha bisogno del sussidio di 25,000 francesi per garantirsi dalla sempre imminente rivoluzione! qual meraviglia dopo tuttociò che la rendita romana ribassi al di sotto di quanto cadde quando imperava qui Mazzini e la Repubblica Romana?

L' Auto-da-fe in Spagna

Il *Siècle* afferma di nuovo che l' auto-da-fe di Barcellona è proprio una realtà, checchè ne dicano i fogli legitimisti e con essi il *Pays*.

« Sì, dice il *Siècle*, in pieno secolo decimono non si son bruciati dei libri in Spagna. Il rogo era innalzato sopra la spianata, dove altre volte venivano giustiziati i condannati. Un prete rappresentante l' autorità episcopale assisteva all' esecuzione. La sua firma figura appiedi del processo verbale della trista e grottesca cerimonia, e questo documento è depositato presso un notaio di Barcellona. »

Il *Siècle* aggiunge inoltre non esservi ragione alcuna di stupirsi che a Barcellona si brucino dei libri sospetti di eresia, quando a poche leghe di distanza si dissepelliscono i cadaveri per lo stesso motivo.

« Un individuo, dice egli, essendo morto senza aver consentito a ricevere i sacramenti, è stato strappato alla sua fossa per ordine dell' autorità religiosa. Ciò è avvenuto a Girone, un mese addietro. Il ministro dell' interno ha destituito l' alcade che aveva fatto procedere all' inumazione, malgrado la proibizione del curato. »

Povera Spagna! E poichè una cosa segue l' altra, i rigori politici si aggiungono all' intolleranza religiosa.

« Fino al 16 settembre, dice il *Messenger de Bayonne*, i tribunali militari avevano giudicato 536 individui compresi negli avvenimenti di Loja. Di questi 536 individui, 116 sono stati assoluti; 257 condannati a vita ai lavori forzati; 145 a pene temporanee; 5 sono stati giustiziati, e 10 condannati a morte in contumacia. »

Vertenza Anglo-Americana

Uno dei corrispondenti dell' *Indépendance Belge* scrive a quel giornale:

Nel mondo diplomatico si tratta d' un doppio negoziato che sarebbe stato impegnato dal governo inglese rimpetto alle potenze segnatarie del trattato di Parigi. Il principio della nullità di un blocco, dal momento che non è effettivo, essendo stato stabilito in un Congresso, il governo britannico avrebbe voluto fare le potenze, che ho segnalate, giudici della opportunità di una dichiarazione di nullità in ciò che riguarda il blocco che cerca di operare la marina dell' America del Nord contro gli Stati del Sud. Sulla quistione di principio tutte le potenze si sarebbero pronunziate in questa occasione per la nullità del blocco.

Solamente la Russia avrebbe accompagnato l' avviso da essa emesso in questa stipulazione colla dichiarazione che ciò non dovrebbe mai condurla ad una guerra contro gli Stati del Nord. In quanto all' altra quistione stabilita dal governo britannico, essa sarebbe stata relativa al riconoscimento eventuale del Sud, ma io non credo che su questo punto il gabinetto inglese abbia ricevuto una risposta dalle potenze segnatarie del trattato del 1856 e du-

bito anche ch' essa possa sperarne una abbastanza categorica.

Scrivono egualmente da Parigi al *Nord*:

Gli avvenimenti non tarderanno a verificare la soluzione che io vi indicava come prossima nella vertenza anglo-americana. L' Inghilterra riconoscerà gli Stati confederati e giustificherà questo riconoscimento con un trattato con questi ultimi, trattato che, senza dubbio, non risolverà la questione della schiavitù, ma che è destinato a produrre in un avvenire più o meno lontano l' applicazione del principio abolizionista. Si vede che l' Inghilterra pensa di profittare dell' occasione per darsi l' apparenza d' aver portato il colpo decisivo al mantenimento della schiavitù, quantunque in sostanza essa non pensi che al suo proprio interesse.

L'agitazione nell' Irlanda a favore dell' America contro l' Inghilterra pare fino a qui restringersi, quanto ai fatti, ad una numerosa adunanza tenuta in Dublino e presieduta dal noto agitatore irlandese, O'Donoghue, deputato al Parlamento. Il *Morning Post* fa a questo proposito notare che dall' adunanza, eccetto il suo presidente, si tennero lontani tutti gli uomini autorevoli d' Irlanda, e fu essa composta di popolo senza nome. Le seguenti risoluzioni vi furono discusse e calorosamente adottate:

1. La popolazione della grande repubblica dal S. Lorenzo al golfo del Messico, e da Nuova-York a S. Francisco, essendo in gran parte d' origine e sangue irlandese, non sarebbe secondo natura presumere che voglia l' Irlandese starsi spettatrice oziosa d' una guerra tra l' America e l' Inghilterra;

2. Noi riconosciamo nella grande Unione americana l' asilo di tutti gli esigliati e perseguitati irlandesi; però ci siamo qui adunati per manifestare che siamo apparecchiati a porgere le nostre più calde simpatie alla protettrice storica della nostra patria contro la nemica nostra ereditaria.

Il signor Crane, già capitano nella brigata irlandese a servizio del papa, propose la terza ed ultima risoluzione: « Che i soprastanti eventi comandano ad ogni irlandese di dimenticare le proprie querele e le divisioni, onde tutti si uniscano alla difesa degli antichi diritti dell' Irlanda. »

I preparativi di guerra in Inghilterra

I preparativi di guerra in Inghilterra continuano con una attività sempre crescente. Il *Globe* fa la seguente enumerazione delle truppe che hanno ricevuto l' ordine di partire pel Canada: — Sei battaglioni d' infanteria di linea, cinque batterie d' artiglieria di campagna, tre compagnie del genio reale, due battaglioni di guardie, cinque batterie d' artiglieria pesante, due battaglioni del treno militare.

Codesti rinforzi costituiscono una forza di più di 10 mila uomini, e parecchi altri corpi hanno avuto ordine di tenersi pronti a partire.

Il *Morning Herald* pubblica in testa alle sue colonne, sull' armata e la marina, la seguente nota, che è evidentemente un comunicato, perchè essa è riprodotta dal *Morning Post*, dallo *Standard* e da molti altri giornali.

« Il comitato di guerra, riunitosi lunedì scorso al ministero della guerra nel Pall-Mall, aveva chiamato a far parte delle sue deliberazioni lord Clyde, e sembra esservi stata decisa la continuazione delle misure energiche, che hanno caratterizzato gli atti delle autorità. Ol-

tre al *Persia*, l'*Australasian*, l'*Adriatic* e il *Panama*, sei altri trasporti ad elice sono stati noleggiati, e saranno tenuti disponibili per imbarcare delle truppe nel più breve spazio di tempo.

« Si annunciava jer sera che un dispaccio telegrafico era stato spedito nel Mediterraneo, portante l'ordine che alcuni navigli di quella flotta si recassero direttamente alla stazione dell'America del Nord. »

Il *Times* dell'11 dice in proposito:

« Lunedì è stato passato in rivista il primo battaglione dei granatieri alla Torre di Londra. Tutti gli uomini hanno subito la visita medica, e quelli i quali sonosi trovati incapaci al servizio attivo immediato, sono stati eliminati. I bagagli sono imballati, e il reggimento è pronto a partire al primo ordine. »

Leggesi inoltre nel *Morning Chronicle*:

« Il comitato di guerra, che ha tenuto seduta nel Downing-Street, ha dovuto occuparsi dei preparativi per la terribile eventualità che dipende dalla risposta del presidente Lincoln alla domanda di lord Lyons. Il *Warrior* si prepara per una lunga crociera — il *Black-Prince* va a prendere servizio immediatamente — milioni di cartucce sono stati imbarcati pel Canada — truppe s'imbarcano pure senza interruzione.

« Gli è evidente che lord Palmerston intravede prossime le ostilità e ch'egli desidera allontanarle facendo un grande apparato di forza materiale. I commissarii catturati a bordo del *Trent* saranno essi resi alla protezione della bandiera inglese? Tutta la quistione sta in ciò! »

A questo proposito cade in acconcio il far notare che il governo inglese, proibendo l'esportazione del salnitro, erasi lusingato di porre il governo degli Stati Uniti in grande imbarazzo. Ora però è constatato che oltre alle esportazioni dai porti d'Inghilterra, le quali in questi ultimi mesi sono state ingenti, il governo federale non ha cessato di ricevere quantità immensa di quest'articolo dalle Indie Orientali.

Tre navigli al mese sono arrivati a Boston dalle Indie con 1,198 tonnellate di salnitro, ed oggidì trovasene nei depositi di New-York, di Boston e di Filadelfia tal quantità da bastare a far la guerra per sette anni di seguito contro il Sud e l'Inghilterra in pari tempo.

Notizie Estere

La *Perseveranza* ha da Parigi, 11 dicembre:

Se molti fatti importanti passano inavvertiti, devesi incolpare la grande preoccupazione delle menti rivolte all'America. Nondimeno a Varsavia si esilia, s'imprigiona, si commettono violenze come in passato: più di 300 persone sono in questo momento tradotte dinanzi ai Consigli di guerra. Nella Russia la crisi finanziaria non ha nulla da invidiare a quella della Francia nè a quella dell'Austria. A Vienna il despotismo, sempre coperto colla maschera liberale, lascia vedere tratto tratto la punta dell'orecchio, senza recar meraviglia ad alcuno; perocchè non si può menomamente illudersi circa il suo travestimento. Codesta mostruosità politica, senza vitalità, ondeggia del continuo tra il potere assoluto ed il sistema costituzionale, senza sapere a che potrà riuscire. In Prussia, al contrario, il trionfo del partito liberale s'annuncia in modo del tutto inatteso; e voi potete credere che il re non n'è meno degli altri meravigliato!

Alla *Gazz. d'Italia* scrivono pure da Parigi: L'Imperatore si mostra sempre più caldo partigiano per il riconoscimento degli Stati del

Sud d'America. È desso che spinge per questa via il nostro vicino di là della Manica. Fu a sua insinuazione che il gabinetto di S. James aveva indirizzato alle potenze estere, col mezzo dei suoi agenti diplomatici, una nota, colla quale erano desse invitate a spiegarsi sulle loro intenzioni circa il riconoscimento dell'indipendenza degli Stati del Sud d'America. La maggior parte delle potenze si dimostrarono disposte a questo riconoscimento. La sola Prussia, tutto che vi si mostrasse disposta, ha però dichiarato che essa non intende punto di ricorrere a quest'effetto alle armi. (Queste asserzioni sarebbero contrarie a quanto abbiamo più sopra riferito dalla corrispondenza parigina dell'*Ind. Belge*. La verità non tarderà a chiarirsi su questo incidente).

Leggiamo nel *Pays* dell'11 dicembre:

Si conferma che l'incidente sollevato dall'arresto operato da un gendarme francese sul territorio della valle di Dappes sarebbe stato terminato con una lettera in data del 29 novembre, nella quale il signor Thouvenel avrebbe dichiarato al signor Kern « che la violazione del territorio in questione non può venir attribuita che ad un errore del gendarme che l'ha commessa, ignorando di trovarsi al di là della frontiera francese. È inutile aggiungere che l'individuo arrestato venne immediatamente rimesso in libertà ».

Il *Tempo* di Trieste ha da Vienna, in data dell'11 corrente, il seguente dispaccio:

Il prossimo mercoledì verranno presentate alla camera dei deputati le proposte finanziarie. Per quel giorno il ministro De Plener avrà finito il suo operato.

I diversi clubs dei deputati tengono questa sera delle conferenze per decidere se si abbia o no da intavolare una discussione sulla massima.

La camera dei deputati adotta con mirabile prestezza ed accordo gli articoli della legge sulla stampa. Passarono finora diciannove articoli, quasi tutti nella forma proposta dalla commissione *ad hoc*.

Pare che il governo austriaco siasi deciso a presentare il *budget* al Consiglio dell'Impero, non già perchè questi dia il suo voto, ma perchè faccia nascere una discussione sulla interna situazione finanziaria, la quale valga a dare una specie di garanzia morale al prestito che il governo dovrà contrarre onde sopperire ad un *deficit* che si fa ammontare a più di ottanta milioni di fiorini.

Il *Fortschrift*, foglio ministeriale di Vienna, ha da Innsbruck le seguenti notizie:

« Questo teatro nazionale offrì ieri lo spettacolo di una dimostrazione eminentemente liberale. Si rappresentava il tipo originario del *Tartuffe* di Gutzkow (un *fac simile* del *Molière* di Goldoni).

« La sala era straordinariamente affollata. Ad un certo punto del secondo atto, quando l'autore pone in bocca all'interprete di Molière parole le quali caratterizzano un certo partito che sa sempre circondarsi coll'apparenza della santità, ma però abborre dalla luce; approfitta delle tenebre per velare i proprii intrighi; tende perseverante senza interruzione al maggior possibile sviluppo di potenza, e colla religione sulle labbra cova nel cuore basso egoismo ed irrefrenata libidine di dominio, a quel punto il pubblico, prorompendo nei più frenetici applausi, provò nel modo il più categorico di aver trovato quel passo applicato acconciamente al nostro tempo, di essere (il pubblico, veh!) all'altezza della nostra epoca, e di saper for-

marsi e mantenere un'opinione propria a dispetto di tutti gli sforzi contrarii. (Perfino Innsbruck! Poveri reazionarii!) »

La politica interna adottata in Prussia, specialmente dopo l'avvenimento al trono del re Guglielmo, trovò nel seno della Dieta alcune opposizioni atte a recare incagli abbastanza serii allo sviluppo delle idee a cui si ispira. L'Assia elettorale, fra gli altri Stati, ha già manifestato la sua opposizione ad alcune misure nelle quali ella vede idee di assorbimento. Quest'opposizione ha preso, in questi ultimi giorni, nella Dieta proporzioni tali che si annunzia, in seguito alla dichiarazione del 14 novembre fatta dal plenipotenziario dell'Assia elettorale, potersi temere un'interruzione diplomatica fra questo Stato e la Prussia.

Però si spera che le cose non andranno fino a questo punto, ma sono un indizio significativo della resistenza che la Prussia incontra negli Stati della Confederazione germanica.

Scrivono al Nord da Parigi:

Un incidente affatto impreveduto ha testè complicato momentaneamente le relazioni diplomatiche tra la Francia e la Spagna. Si racconta che nel suo viaggio di ritorno, il maresciallo Pelissier è entrato in un piccolo porto spagnuolo il cui comandante non ha risposto al saluto del bastimento francese, per la ragione abbastanza plausibile che egli non aveva cannoni. Dopo aver spedito a Madrid un telegramma reclamante delle istruzioni, questo funzionario assai turbato si affrettò di portarsi incontro al maresciallo che era testè sbarcato, assai malcontento d'un procedere di cui ignorava la vera causa.

Quest'irritazione sarebbe stata accresciuta dal fatto, che il capitano del porto non aveva, per mancanza di tempo, indossato il suo uniforme, e si sarebbe formolata in termini assai forti per mettere l'ufficiale spagnuolo e conseguentemente il gabinetto di Madrid in una situazione assai difficile ed imbarazzante.

Il *Journal des Débats* ha da Varsavia un carteggio dal quale togliamo il seguente passo:

Eccovi il num. 41 del nostro *Gior. Ufficiale*. Vi leggerete, o signore, la condanna di diciannove giovani al servizio nell'esercito di Siberia ed anche nelle spaventevoli compagnie disciplinari, e vi noterete che, giusta l'avviso stesso della nostra amministrazione, un tale subisce quella pena orribile « per aver strappato dal muro del cimitero di Powonski l'affisso che proclamava lo stato d'assedio »; un altro, « per aver strappato da un angolo della via l'affisso che proibisce al pubblico di assembrarsi dinanzi alle chiese »; un altro infine « perchè, leggendo gli affissi ufficiali, sputò e fece un gesto di sprezzo... » Le compagnie disciplinari, vale a dire i bagni militari, sono la punizione più terribile conosciuta in Russia; in Kamscialka, le miniere perfino sono un nonnulla in suo confronto; e gli è in quel circolo d'inferno che i Minossi del nostro stato d'assedio mandano giovani il cui solo delitto sta in un gesto di sprezzo dinanzi a un proclama ufficiale! Aggiungasi la circolare del generale maggiore Szult che pronuncia la medesima pena contro gli organisti che avessero accompagnato sull'organo l'inno *Boze ces Polske*... Vi ripeto che lascio parlare il governo stesso: giudicate del resto.

UN PROGETTO

da esser preso in considerazione

Il Consigliere provinciale del Barese signor Vitonicola Ferri ha pubblicato per le stampe

un discorso letto e discusso nella sessione ordinaria dell'or caduto ottobre sopra un argomento di grave importanza per quella provincia, ossia sul progetto onde dotare di acqua potabile e fluente quella contrada.

La provincia di Bari, ricca tanto di prodotti naturali, di numerosi armenti e di greggie fiorenti, e popolosa quanto le più fertili regioni italiane, difetta pur tuttavia, cosa strana a dirsi, di acqua e specialmente di acqua potabile tantochè la vita degli abitanti vi è in pericolo ed esposta alle più dure prove quando appena le piogge scarseggino.

L'anno passato la siccità vi giunse al punto che v'erano molte e molte famiglie obbligate a percorrere 12 miglia di strada per attingere dietro pagamento un orciuolo d'acqua.

Ora che sono mai le ferrovie, le strade provinciali, i porti, gli istituti di istruzione, gli orti agrari, i licei, e tutti questi splendidi ornamenti della vita civile per un popolo che manca d'acqua potabile?

Perciò saggiamente avvisava il Consiglio di quella provincia che fin dai primordi di sua esistenza quella rappresentanza dovesse occuparsi d'una questione così vitale.

Il signor Vitonicola Ferri venendo a trattare dei modi onde risolvere il problema, ha rigettato il progetto del caduto governo di condurre le fonti di Acquaviva in Bari, come quello che non provvedeva che al capoluogo e troppo male anche ad esso. Ha respinto altresì il progetto dei Pozzi Artesiani fondandosi sulla natura dei terreni per accertarne la non riuscita.

Infine ha proposto di condurre per la provincia le limpide acque dell'Ofanto, deviandolo da presso la foce. Ma l'impresa è assai dispendiosa, comunque che sarebbe largamente compensata dai vantaggi che ne conseguirebbero. Quindi è che quella provincia per compiere un'opera di tanta importanza ha bisogno dell'appoggio del governo, e noi caldamente lo sollecitiamo, persuasi che anzitutto un governo debba assicurare e allargare le fonti della prosperità, per poi richiedere che le popolazioni contribuiscano volenterosamente dal canto loro.

CRONACA INTERNA

Elezioni

Un decreto reale convocò pel 22 corrente il collegio elettorale di Montecalvario, rimasto vacante per l'ultima carica coperta dal suo deputato.

È la terza volta nella presente legislatura che il collegio di Montecalvario è chiamato a votare.

In fatto di elezioni abbiamo voluto sempre serbare quella circospezione che per noi, non abbastanza conoscitori delle individualità del paese, era un dovere ed una necessità. Ma questo dovere va a mutarsi col tempo, e mentre era onorevole un anno fa, può divenire inopportuno oggi o domani.

La missione della stampa, in materia di elezioni, non è tanto, a parer nostro, d'imporre un candidato agli elettori, quanto d'illuminarli spassionatamente sulla scelta che devono fare. Tranne il caso di nomi universalmente onorati, in cui additandoli non si fa che formulare e concretare il voto della coscienza pubblica, il ministero della stampa è piuttosto negativo che affermativo.

Nello stato attuale della Nazione e nell'espressione presente del Parlamento, il bisogno che salta agli occhi di tutti è quello di rafforzare i ranghi dell'opposizione — non si tratta di far guerra al governo, ma di controbilanciar-

re le forze nel potere legislativo, onde il paese esca meglio governato, e un indirizzo più fermo e più deciso informi la politica nazionale.

Bisogna quindi che i voti degli elettori si concentrino sopra uomini indipendenti — indipendenti, ma pratici. Uomini che sedendo in Parlamento vi portino ingegno ed esperienza. I declamatori non sono che guasta-cause; quelli che gridano ed urlano ad ogni tratto ed incompostamente nuociono al paese e al partito che intendono servire. L'intemperanza della forma e l'impazienza della parola vanno troppo sovente congiunte alla vacuità della mente e alla mancanza di senso pratico.

Lo ripetiamo: perchè l'opposizione ottenga qualche vittoria sul ministero e si traduca in bene per il paese, è necessario ch'essa sia compatta, seria, pratica, non declamante, non urlante: bisogna che le quistioni sieno studiate profondamente e che all'eterna e facile critica di un indirizzo si aggiunga la proposta positiva e concreta di un indirizzo differente; bisogna insomma non solo distruggere, ma riedificare, non solo anatemiizzare il mal fatto, ma indicare nettamente il bene da farsi.

Per tutto ciò adunque ci vogliono, come dicevamo, non solo uomini indipendenti, ma uomini pratici e positivi.

Il collegio elettorale di Montecalvario ha eletto per due volte il sig. De Blasio. A questa prova di fiducia del paese tutti sanno come l'ex-segretario generale ha corrisposto. Fu egli che scalzò la sua stessa popolarità; fu egli che con una monomania vanitosa di potere inceppò e ritardò lo sviluppo della vita comunale nelle provincie; fu egli che traducendo questo delirio in atto pratico ideò la censura governativa in avversione alla libertà e alla legge municipale; fu egli che tentò innalzare a principio di governo un sistema extra-legale, e che combattuto vittoriosamente dalla stampa del paese dovette subire le lezioni ch'essa ebbe ad infliggergli. La rielezione adunque del signor de Blasio si è resa, secondo noi, impossibile — il collegio elettorale di Montecalvario non potrebbe spingere la longanimità sino ad una terza prova.

Restano altre candidature, tutte onorevoli, alcune più o meno opportune e possibili.

Riassumendo le nostre osservazioni noi diciamo agli elettori di Montecalvario: Mandate al Parlamento un deputato indipendente, un uomo che congiunga all'altezza del carattere la fede intatta al principio della libertà e l'ingegno accostumato alla pratica degli affari.

Riceviamo dal sig. Alberti, impresario del Teatro dei Fiorentini, una lettera colla quale ci annunzia che volendo anch'egli concorrere alle offerte, che la carità patria va prodigando ai poveri danneggiati di Torre del Greco, ha stabilito di dare la sera di Sabato prossimo una recita in appalto sospeso, il cui introito sarà devoluto a beneficio di quegli sventurati.

In pari tempo il comando del 2.º Battaglione della Guardia Nazionale ci fa sapere che allo stesso scopo un concerto sarà dato dalla Fanfara di detto Battaglione la mattina di domenica, 22 corrente, nel Circo Olimpico al Giardino d'inverno. A questo concerto prenderanno parte la signora Devries, il signor Musiani, il signor Brignole e varii individui del Battaglione stesso. In seguito sarà pubblicato apposito programma.

Nell'atto che applaudiamo altamente al nobile e patriottico divisamento del sig. Alberti e del 2.º Battaglione della G. N., ci lusinghiamo che il pubblico napoletano, accorrendo numeroso sì all'uno che all'altro spettacolo,

vorrà coronare i voti non solo degli offerenti ma degli artisti tutti, che prestansi gentilmente, facendo in pari tempo opera di vera e reale filantropia.

Il signor Raffaele Muller ha fatto pervenire duc. 6 alla Commissione dei danneggiati di Torre del Greco.

Il Sig. Pietro Cianelli à presentato al nostro Municipio un progetto di opere pubbliche che ci sembra utilissimo.

Si tratterebbe dell'apertura di una strada attraverso dell'antico chiostro di S. Tommaso d'Aquino, la quale facilitasse le comunicazioni con Toledo e la Strada Fiorentina. Dippiù in una parte del Chiostro si edificherebbe un Gran Caffè Nazionale, che avrebbe ingresso a Toledo.

Come l'esecuzione di questo progetto ridonderebbe a vantaggio della nostra città, così siamo certi che il Municipio lo vorrà prendere in seria considerazione.

Oggi non sono arrivati i giornali dell'Alta Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 17 — Torino 16

La Camera ha discusso ed approvato lo schema di legge per l'istituzione di una Corte dei conti con 199 voti contro 25.

Napoli 18 — Torino 17.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto concedente piena amnistia ai renitenti alle leve delle classi del 1838, 1839, 1840 presentatisi spontanei o che si presenteranno entro dicembre.

ULTIMI DISPACCI

Napoli 18 — Torino 17.

L'Opinione smentisce le asserzioni della Patrie relative alla probabile nomina di Garibaldi a Luogotenente o Governatore nelle Provincie Napoletane. — Secondo l'Opinione la sessione legislativa non sarà chiusa prima che siano votati i progetti di leggi urgenti. A causa di tale ritardo il viaggio del Re a Napoli sarebbe protratto alla fine di febbraio — Alcuni giornali avendo fatto insinuazioni gravemente ingiuriose all'onore di un alto funzionario, e una voce avendo designato Boschi, Segretario Generale dei Lavori Pubblici, questi annunzia nella Gazzetta del Popolo che porterà l'affare ai Tribunali.

Napoli 18 — Torino 17.

Torino — 67 — 66. 60 — Metalliche austriache 66. 50.

Parigi 17 — Fondi piemontesi 65. 80 65. 75 — 3 0/10 fr. 67. 45 — 4 1/2 0/10 id. 94. 60 — Cons. ingl. 90 1/8.

BORSA DI NAPOLI — 18 Dicembre 1861

Pres. Ital. prov. 67. 20 — 66. 40 — 66. 40.

» » defn. 65. 50 — 65. 50 — 65. 50.

J. COMIN Direttore